



Prot.: 219/REL

Roma, 9 settembre 2014

RAPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO (GL3) SULLE TEMATICHE RELATIVE ALLA CGPM

Grand Hotel Bernardin, Portorose, Slovenia

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Susana Sainz-Trapaga.

Documenti in allegato: ODG, slides presentate da Miguel Bernal, da Miguel Nuevo.

1. La coordinatrice porge il benvenuto ai partecipanti, al rappresentante della CGPM, della CE e dell'EFCA ed inizia subito la riunione chiedendo se vi siano modifiche da apportare all'ordine del giorno. Non essendoci proposte di modifiche, l'ordine del giorno viene approvato così come era stato proposto.
2. La coordinatrice fa una breve panoramica sull'attività della CGPM ed il procedimento per l'adozione di piani di gestione pluriennali nella CGPM e passa la parola a Miguel Bernal che inizia la propria presentazione, illustrando le linee guida della CGPM sui piani di gestione pluriennali ed il lavoro in corso alla CGPM sull'adozione di piani di gestione. Fa presente che il piano di gestione deve stabilire gli obiettivi operativi, identificare le zone e gli attrezzi di pesca ed i meccanismi di attuazione del piano, le procedure di monitoraggio, la rendicontazione e la revisione dei piani. Tutte queste fasi devono essere approvate di concerto con gli *stakeholders* sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili. Inoltre, precisa che bisogna stabilire misure per il follow-up scientifico dei piani e si devono prevedere dei meccanismi di revisione del piano di gestione stesso. Bernal comunica che la FAO ha riconosciuto l'approccio ecosistemico anche per il settore della pesca affermando che la pesca è un ecosistema costituito anche dalla parte sociale, oltre a quella biologica ed economica. Continua la sua presentazione facendo presente che la CGPM ha diversi organi ausiliari, tra cui c'è il SAC (Comitato Scientifico Consultivo) che ha il compito di fornire indicazioni sullo status degli stock e degli ecosistemi, sulle variabili socio-economiche e sulle attività di pesca. Nel SAC vi partecipano le parti contraenti, le ONG e gli enti intergovernativi. Bernal passa ora ad illustrare diversi casi studio, relativi ai piani di gestione dei quali si sta occupando la CGPM, che riguardano aree diverse tra cui: Alto Adriatico, Mediterraneo Occidentale, Mare di Alboran, Mediterraneo Centrale, Stretto di Sicilia e il Mar Nero. Conclude ricordando che nel 2013 la CGPM, sulla base di una proposta formulata dalla CE, ha adottato il piano di gestione per l'Alto Adriatico ed una serie di misure di transizione per il basso Adriatico (GFCM/37/2013/1), oltre all'adozione di altre tre risoluzioni, ed anche approvato delle linee guida



- sulle misure transitorie per facilitare la futura attuazione dei piani di gestione, che sono delle linee guida non vincolanti.
3. La rappresentante di HGK, Krstina Mislov prende la parola per precisare che nel piano di gestione della CGPM per l'Adriatico non si fa riferimento alla sostenibilità e alla redditività. Inoltre, ci tiene a ribadire che non sono state prese in considerazione le specificità della Croazia e auspica che venga rivista la definizione di giornata di pesca.
 4. Il rappresentante della CGPM precisa che il SAC ha raccomandato alla CGPM che venissero rivisti alcuni degli aspetti tecnici e socio-economici inclusi in questa raccomandazione per essere in linea con gli obiettivi della Raccomandazione, e si dovrà aspettare la sessione annuale della CGPM, per stabilire come si vuole procedere al riguardo. Inoltre, fa presente che l'intervento della rappresentante Croata è condivisibile, ma ci tiene a precisare che si tratta di uno stock che è sovrasfruttato e c'è bisogno di adottare alcune misure che riducano il tasso di sfruttamento. Precisa che durante il processo di adozione del piano di gestione è stato chiesto agli SM di confrontarsi con gli *stakeholders*, ma la parte tecnica della Raccomandazione non è stata rivista dal SAC e dai suoi organi sussidiari prima dell'approvazione, come evidenziato nell'ultimo rapporto del SAC.
 5. La coordinatrice ringrazia per la precisazione ed aggiunge che con questo intervento sia emerso quanto sia fondamentale il processo di consultazione con gli *stakeholders* che deve essere sistematizzato. Ritiene che il ruolo del MEDAC è fondamentale rappresentando una piattaforma degli *stakeholders* e si chiede come il MEDAC possa meglio contribuire a migliorare questa consultazione.
 6. Il rappresentante del Ministero francese aggiunge che la soluzione ottimale sarebbe quella di sottoporre una proposta di piano di gestione al MEDAC e poi trasmetterlo al Comitato Scientifico della CGPM. Conclude facendo presente che, purtroppo, l'intervallo di tempo in cui si riuniscono il SAC e la Commissione non lascia abbastanza tempo alle riunioni di valutazione a livello socioeconomico.
 7. Il rappresentante del Ministero Italiano ribadisce l'importanza del ruolo consultivo del MEDAC e il ruolo strategico della CGPM, unico foro in cui si interagisce con i paesi terzi, con i quali si hanno stock condivisi.
 8. Il rappresentante di Federcoopesca, Ferretti, si dice d'accordo con la rappresentante croata, ma ribadisce comunque l'importanza di rivedere anche gli aspetti tecnici del piano. In particolare modo nel caso dei piccoli pelagici dove vi sono importanti fluttuazioni naturali.
 9. Il presidente del MEDAC sottolinea come con la riforma della CGPM la consultazione sia prevista ma anche potenziata, tuttavia il fatto che la CGPM sia obbligata a passare attraverso gli SM e tramite questi alla consultazione con gli *stakeholders* costituisce un limite e potrebbe comportare ritardi. Come MEDAC ricorda di aver sottoscritto un protocollo d'intesa con la CGPM e di aver avuto più momenti di confronto e consultazione, e auspica che gli SM possano procedere non solo secondo la loro procedura interna di consultazione, ma anche consultando il MEDAC.
 10. La rappresentante della CE interviene per fare un commento ed aggiornare i presenti sullo stato dell'arte della bozza di raccomandazione sui piccoli pelagici. Ribadisce che il piano di gestione è stato adottato dalla CGPM su pressione della CE e in quel momento la Croazia non era ancora membro dell'UE. La sostenibilità è un criterio da perseguire a livello regionale e sub-regionale ed il Mediterraneo con molti Paesi terzi costituisce una realtà particolare in cui bisogna garantire pari opportunità ed un quadro applicabile a tutti e solo attraverso le organizzazioni regionali internazionali ciò sarà possibile. Riguardo alla valutazione del piano, risponde dicendo che



ci vorrà ancora del tempo per giudicarne la validità. Ribadisce di aver notificato alla CGPM la lista dei pescherecci e della capacità massima e di non aver avuto indicazioni dagli SM che il limite dei giorni di pesca non sia stato rispettato. Inoltre, ricorda che è in atto un programma specifico di controllo dal mese di marzo di quest'anno, con misure di controllo per pesce spada e piccoli pelagici che più tardi verranno illustrati dall'EFCA. Infine, concorda con tutti i commenti espressi e soprattutto sul fatto che la consultazione con gli *stakeholders* sia il punto debole e per questo motivo la nuova PCP prevede di dare un ruolo rafforzato ai Consigli Consultivi.

11. La rappresentante slovena del KGZS coglie l'opportunità per far presente alla CE che il fermo pesca di 30 giorni in Slovenia ridurrebbe ulteriormente la possibilità dei pescatori di guadagnarsi da vivere, dato che la stagione di pesca è già più breve a causa delle condizioni meteorologiche. Ribadisce inoltre che manca una definizione esatta della giornata di pesca.
12. La rappresentante della CE risponde dicendo che nella revisione del piano è prevista anche una ridefinizione della giornata di pesca e che la difficoltà più grande per quest'anno è stata quella di avere scadenze così ravvicinate.
13. Riguardo ai prossimi piani di gestione che saranno presi in esame dalla CGPM, Bernal informa i presenti che la CGPM continuerà a lavorare sui casi studio già presentati e fa presente che il Comitato di Coordinamento di MedSudMed ha incluso numerose attività che riguardano la pesca a strascico nello stretto di Sicilia per il gambero rosso e il nasello su cui si lavorerà per i prossimi 2 anni. Per il Mare di Alboran la CGPM cercherà di fornire degli elementi su eventuali misure di gestione. Il rappresentante della CGPM ha invitato il MEDAC a proporre eventuali altri casi da studiare. Inoltre, informa che la CGPM si impegna nel migliorare la gestione della piccola pesca. Anticipa che si sta lavorando su una scheda sintetica (*concept note*) per un Programma Regionale sulla piccola pesca artigianale, tema su cui la CGPM ha organizzato a novembre 2013, a Malta, il Simposio Regionale sulla Piccola Pesca nel Mediterraneo e Mar Nero, al quale è intervenuto anche il Presidente del MEDAC. Quindi, incoraggia il MEDAC a presentare una propria posizione sui casi studio in oggetto attraverso i rispettivi Stati Membri.
14. La rappresentante Slovena interviene dicendo che la piccola pesca non ha una definizione chiara perché il settore vorrebbe che venisse fatta una distinzione tra artigianale ed industriale e chiede se si stia cercando di darle una definizione migliore.
15. Bernal risponde che durante il Simposio si è svolta una sessione ad hoc sulla definizione di piccola pesca, ma probabilmente non si riuscirà ad avere una definizione che possa andar bene per tutti poiché nel Mediterraneo è presente una flotta molto diversificata: vi sono modalità di pesca e acquacoltura in parte artigianale, in parte piccola pesca costiera e differenze addirittura a livello intra regionale.
16. La coordinatrice ringrazia e cede di nuovo la parola a Miguel Bernal della CGPM per presentare le raccomandazioni delle recenti riunioni dei sotto-comitati del SAC: tutte le informazioni disponibili on line (nuovo servizio on-line che sarà lanciato nel corso del 2015), integrazione dei dati del VMS nelle valutazioni degli stock, valutazione del ruolo della piccola pesca, inclusione degli impatti socio-economici nei piani di gestione, piano di gestione sul corallo rosso, guida pratica per barriere artificiali, e adozione di aree marine protette e aree di pesca ristrette (FRA) come strumenti di gestione della pesca. Inoltre, il sotto-comitato sulla valutazione degli stock ha concluso che per le specie demersali si hanno solo tre stock sfruttati in maniera sostenibile, per i pelagici ci sono meno valutazioni scientifiche, tra cui due specie in via di esaurimento nel Golfo del Leone. Infine conclude il suo



intervento informando che nel 2013 il totale della mortalità di pesca nel Mediterraneo sembra essere in leggera diminuzione rispetto al 2012.

17. Il rappresentante di EMPA ringrazia e sottolinea come le conclusioni a cui si arriva siano sempre le stesse, ma se i dati del 2013 riconoscono che ci sia uno sfruttamento più che sostenibile, bisognerebbe ricordare che ciò è per effetto delle misure implementate 2 o 3 anni prima e quando si applicano misure correttive bisogna sempre aspettare qualche anno per vederne le conseguenze, in modo da essere sicuri che la direzione in cui si sta andando sia quella giusta.
18. La Coordinatrice ringrazia e non essendovi altre domande lascia la parola al rappresentante dell'EFCA per la presentazione sul piano di controllo.
19. Il rappresentante dell'EFCA fa presente che l'attuale Piano di Impiego Congiunto (*Joint Deployment Plan- JDP*) riguarda tonno rosso, pesce spada, e piccoli pelagici per l'Alto Adriatico. Per il tonno rosso ed il pesce spada si fa riferimento alle raccomandazioni dell'ICCAT. Il JDP prevede la partecipazione di tutti gli SM e dell'UE e verrà implementato attraverso due campagne: tonno rosso e pesce spada da una parte e acciughe e sardine in Alto Adriatico, dall'altra. L'EFCA ha cercato di armonizzare le procedure di ispezione e controllo per standardizzare la raccolta dati, programmare le missioni ed i corsi per gli ispettori, al fine di promuovere il rispetto delle raccomandazioni della PCP avvalendosi dell'assistenza degli SM dell'UE.
20. La coordinatrice ringrazia il rappresentante dell'EFCA per la sua presentazione e chiede come vengano gestiti gli inadempimenti degli obblighi nel caso di Paesi terzi.
21. Il rappresentante dell'EFCA risponde dicendo che in caso di non adempimento si analizzano i risultati e si trasmettono poi agli Stati Membri. Al momento attuale, informa che nel quadro europeo sono in contatto con le tre amministrazioni che hanno concordato il JDP.
22. La coordinatrice ringrazia l'EFCA e dà nuovamente la parola al rappresentante della CGPM per l'ultima presentazione sul processo di riforma della CGPM.
23. Bernal ricorda i passaggi della riforma a partire dal 2009 con la *Performance Review*, che è stata effettuata da parte di esperti indipendenti attraverso la *task force* che propone l'istituzione di un programma quadro che fornisce le linee guida per il funzionamento della CGPM e permette di identificare le attività ed i *donors*. Ricorda come la CGPM si fondi su un accordo tra tutti i Paesi del Mediterraneo e Mar Nero e precisa che il mese scorso ad Atene si è tenuta una sessione straordinaria che ha quasi ultimato l'elaborazione di una proposta di emendamento all'Accordo che fornisca un nuovo quadro giuridico alla CGPM. In linea generale gli emendamenti proposti ad Atene sono stati ritenuti soddisfacenti, inclusi quelli secondo i quali la CGPM debba fornire assistenza anche a livello sub-regionale. Il testo approvato è stato inviato alla Sessione Annuale della CGPM per l'approvazione definitiva.
24. Il Presidente Buonfiglio precisa che l'invito a partecipare alla sessione di Atene è stato ricevuto anche dal MEDAC, che non potendo partecipare ha provveduto ad inviare una lettera in cui si auspicava un maggior coinvolgimento degli *stakeholders*.
25. Prima di terminare la riunione la coordinatrice precisa che essendo stata eletta come vice presidente dell'1/3 vorrebbe dare la possibilità ad altri di assumere il ruolo di coordinatore di questo GL.



26. Il Segretario Esecutivo comunica che il Segretariato non ha ricevuto alcuna candidatura e chiede se tra i presenti vi sia qualcuno che vorrebbe candidarsi. Non essendovi altri candidati, Susana Sainz-Trapaga viene riconfermata coordinatrice del GL3.

27. Il Presidente ringrazia la coordinatrice e tutti coloro i quali sono intervenuti e comunica che il MEDAC continuerà a lavorare sul tema della piccola pesca artigianale. Non essendovi altri argomenti da esaminare chiude la riunione del GL 3 per dare spazio alle tematiche del GL1.

